



CITTA' DI TORINO

LGBTQIA+

Piccola guida

Conoscere
per orientarsi



servizio
Lgbt

Si ringraziano le persone volontarie delle associazioni
che hanno collaborato alla realizzazione di questo opuscolo.
Si ringrazia Cosimo Cardea per le immagini.

Grafica e stampa a cura del



Edizione settembre 2025

LGBTQIA+ Piccola guida Conoscere per orientarsi

Con questa seconda edizione della “Piccola guida LGBTQIA+. Conoscere per orientarsi”, realizzata dagli Uffici della Città di Torino, Servizio LGBT e TorinoGiovani, con la collaborazione di giovani LGBTQIA+ del territorio, proponiamo uno strumento a supporto della crescita di ogni persona, orientato a sostenere le sensibilità emergenti e diversificate del mondo giovanile.

L'opuscolo è pensato per le persone giovani ma non solo, per aiutare ad orientarsi tra le parole chiave, avvicinare le persone alla cultura LGBTQIA+ ed ai servizi dedicati.

Sarà inoltre utilizzato come strumento di supporto nei momenti di formazione offerti al personale che lavora per la Città, per far sì che i servizi, anche quelli più vicini alla cittadinanza, siano aperti alle diversità e accoglienti per tutt3.

Una piccola guida per conoscere una realtà in continuo cambiamento, con i suoi bisogni e le sue espressioni sociali e culturali, per orientarsi nella complessità delle identità e per cogliere ed apprezzare le molte forme di essere se stessi.

Questo strumento di conoscenza, semplice ed accessibile, si pone come un tassello concreto nella lotta contro ogni forma di discriminazione, riaffermando con forza l'impegno della Città di Torino per un'uguaglianza reale e per la costruzione di una comunità più inclusiva, dove i diritti di tutt3 siano riconosciuti, valorizzati e rispettati.

Assessore al Welfare, Diritti
e Pari Opportunità
Jacopo Rosatelli

Assessora alle Politiche educative,
Giovani e Periferie
Carlotta Salerno

SERVIZIO GIOVANI

Il **Servizio Giovani** della Città di Torino, in collaborazione con il Servizio LGBT, da oltre 10 anni si occupa dei temi LGBT, per rispondere ai bisogni informativi di ragazze e ragazzi che visitano il portale www.torinogiovani.it

o che si rivolgono al Centro InformaGiovani.

Su TorinoGiovani è presente un'intera sezione dedicata alla **vita affettiva e alla sessualità LGBTQIA+**, con informazioni per ragazze e ragazzi, per chi opera con giovani in contesti educativi e per chiunque voglia approfondire questi argomenti.

All'interno della sezione si trovano anche i contatti dei **servizi** presenti sul territorio.

L'obiettivo delle **informazioni online** è quello di raggiungere un target giovanile diversificato, a cui offrire la possibilità di accedere dal proprio cellulare a fonti informative sicure, aggiornate e verificate, garantendo l'anonimato della ricerca.

Anche al Centro InformaGiovani è possibile rivolgersi per avere un primo orientamento rispetto alla ricchezza dei servizi presenti in città. Si tratta di un **luogo friendly**, inclusivo di tutte le differenze, con accesso gratuito e dedicato a giovani tra **14** e **35** anni.

TorinoGiovani

www.torinogiovani.it

torinogiovani@comune.torino.it

Centro InformaGiovani

Via Garibaldi **25** - Antichi Chiostrì -
Torino

centro.informagiovani@comune.torino.it

SERVIZIO LGBT

Il Servizio LGBT della Città di Torino è stato istituito con delibera di Giunta nel **2001** con il compito di lavorare al **superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere**.

I suoi principali strumenti sono la formazione e il lavoro in rete. La **formazione** è rivolta soprattutto al personale della Città di Torino con la finalità di rendere i servizi alla cittadinanza inclusivi di tutte le differenze e l'ambiente di lavoro più accogliente. Il lavoro di **rete** si articola attraverso le reti interne all'amministrazione comunale (Gruppo di Pilotaggio, Referenti delle Circoscrizioni) e quelle esterne (Coordinamento Torino Pride, RE.A.DY - Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere).

Contatti:

tel. **011 01124040**

serviziogbt@comune.torino.it

[www.comune.torino.it/politichedigenere/
lgbt/index.shtml](http://www.comune.torino.it/politichedigenere/lgbt/index.shtml)

facebook.com/ServizioLGBT

INDICE

LGBTQIA+ *pag. 5*

- Linguaggio
- L'orientamento sessuale
- Stigma sociale e cenni di storia
- Riferimenti utili

MONDO TRANSGENDER *pag. 11*

- L'identità di genere
- Costruzione e decostruzione del genere
- Percorso di affermazione di genere
- Riferimenti utili

MONDO INTERSEX *pag. 15*

- Costruzione e decostruzione del sesso biologico
- Riferimenti utili

COMING OUT E OUTING *pag. 17*

DISCRIMINAZIONI VERSO LE PERSONE LGBTQIA+ *pag. 19*

- Bullismo omolesbobitransfobico
- Che fare
- Riferimenti utili

DIRITTI E CITTADINANZA LGBTQIA+ *pag. 25*

- In Italia
- In Europa
- Nel mondo
- Riferimenti utili

PRINCIPALI RICORRENZE DEL MOVIMENTO LGBTQIA+ *pag. 31*

PER APPROFONDIRE *pag. 35*

- Libri
- Film
- Serie TV



LGBTQIA+

LGBTQIA+ è un acronimo che si usa per definire, mediante una sola sigla, le persone **Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Queer, Intersex, Asessuali**.

La sigla rappresenta una sintesi che **include tutte le diverse identità sessuali**.

Il simbolo + al fondo indica che la sigla è aperta a nuove possibili autodefinizioni.

L'uso di questo acronimo è il frutto di un'**evoluzione del linguaggio** che, negli ultimi decenni, in parallelo ai cambiamenti della società, ha avuto alcune varianti.

In Italia, ad esempio, si utilizzava la sigla GLBT, successivamente abbandonata a favore di quella riconosciuta a livello internazionale.

Un altro esempio di evoluzione del linguaggio, è rappresentato dal termine Gay Pride, la marcia dell'orgoglio omosessuale, sostituito da PRIDE, parola che non esclude nessun tipo di identità sessuale.

La sigla si usa anche per definire la **comunità** e i **diritti LGBTQIA+**.

LINGUAGGIO

Il nostro linguaggio si sta evolvendo in una direzione più ampia per avvicinarsi a modi di nominare il genere in cui ciascuna persona possa riconoscersi e sentirsi rappresentata.

Un primo passaggio è stato abbandonare l'uso del maschile "sovraesteso" per indicare tutte le persone di un gruppo di cui non si conosce l'identità di genere, a favore dell'espressione esplicita del maschile e del femminile. È un passaggio importante, perché permette di rappresentare e riconoscere che nel mondo, e in particolare nelle professioni, esistono persone di genere maschile e femminile. Con questo intento sono state introdotte nel **2018 le linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo** dall'allora Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Valeria Fedeli.

Oggi tuttavia molte persone, soprattutto giovani, vivono l'identità di genere in modo più fluido e mettono in discussione la visione binaria dei generi maschile/femminile, donna/uomo, alla ricerca di nuovi modi di rappresentare se stesse e le altre.

Per chi, come noi che abbiamo scritto la *Piccola guida*, intende dare spazio a questo cambiamento, non esistono

indicazioni univoche sull'uso ampio del genere nella lingua italiana. Sono in corso diverse sperimentazioni, tra le quali abbiamo scelto la seguente: dove possibile, abbiamo usato espressioni che non rendano necessario declinare nomi e aggettivi secondo il genere sessuale e, dove questo non è possibile, abbiamo usato lo **schwa** (ə e plurale 3), che ci pare la forma più rispettosa di tutte le identità di genere.

Sullo schwa esiste in rete moltissima documentazione, vi proponiamo questo articolo dal sito Treccani: https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/Schwa/4_Gheno.html

GLOSSARIO LGBTQI+

A cura del Coordinamento Formazione Scuole per il rispetto delle persone LGBTQI+, Sportello Antidiscriminazioni del Comune di Brescia

<https://antidiscriminazione.comune.brescia.it/glossario-lgbtqi/>

L'ORIENTAMENTO SESSUALE

L'**orientamento sessuale** indica la direzione dell'attrazione sessuale, del desiderio e dell'affettività, delle fantasie erotiche.

Sulla base dell'orientamento sessuale le persone possono definirsi come:

✿ **eterosessuali**

se provano attrazione sessuale verso persone del genere opposto

✿ **omosessuali**

(gay o lesbiche) se provano attrazione sessuale verso persone dello stesso genere

✿ **bisessuali**

se provano attrazione verso persone di entrambi i generi

✿ **pansessuali**

se provano attrazione sessuale a prescindere dal genere e dal sesso dell'altra persona

✿ **asessuali**

se non provano attrazione sessuale per nessun genere

Il termine **omosessuale** si riferisce alla persona che cerca una relazione affettiva, sentimentale, sessuale con persone dello stesso sesso e la parola **omosessualità** viene utilizzata per indicare questo tipo di relazione.

L'omosessualità è una **variante naturale del comportamento sessuale**, un modo di essere così come lo è essere eterosessuali.

Essere omosessuali non è quindi una malattia.

Le persone omosessuali, a differenza di quelle eterosessuali, devono compiere un percorso verso la consapevolezza perché l'ambiente in cui nascono e crescono è tradizionalmente e culturalmente caratterizzato da una

mentalità che considera l'orientamento eterosessuale l'unico modo possibile di esistere.

Scoprono di essere in qualche modo differenti da ciò che viene loro insegnato, mettendosi in ascolto di ciò che provano nei confronti delle persone dello stesso sesso.

La consapevolezza di essere persone omosessuali può essere acquisita a età e in fasi diverse della vita, e attraverso percorsi diversi.

Alcune persone raccontano di averlo saputo sin dalla loro infanzia, altre in età più avanzata, durante l'adolescenza o l'età adulta, a volte dopo un matrimonio duraturo e dopo avere avuto figl**3** con un partner eterosessuale.

Ogni persona che prende consapevolezza di avere un orientamento omosessuale può poi decidere se fare coming out per dichiararlo alle altre persone.

Non ci sono segni esteriori che definiscono un ragazzo o una ragazza come omosessuali, riconoscibili e identificabili in base a delle particolarità.

Alcune caratteristiche talvolta ritenute tipiche delle persone omosessuali, per esempio l'effeminatezza maschile e la mascolinità femminile, in realtà sono **stereotipi** che nascondono una realtà molto più complessa.

LESBICA

Significa donna o ragazza omosessuale.

Se da un lato l'omosessualità è stata condannata sia per gli uomini che per le donne, in quanto espressione del desiderio di una sessualità non procreativa, non finalizzata alla nascita di una nuova vita, le donne lesbiche hanno dovuto confrontarsi con una **doppia condanna**: quella ad essere ritenute inferiori in quanto donne in una società patriarcale e quella ad essere fuori dalla norma in quanto persone omosessuali.

Nel mondo occidentale la lotta per la liberazione delle donne lesbiche si è intrecciata con quella del **movimento femminista**.

Definirsi in modo diverso rispetto agli uomini gay, per le donne lesbiche significa rivendicare la propria storia e la propria specifica visibilità nel mondo LGBTQIA+.



*La parola lesbica deriva dal nome dell'isola greca di **Lesbo** in cui visse nel VII sec a. C. la poetessa Saffo, che ha celebrato nei suoi versi l'amore tra donne.*

GAY

Significa uomo o ragazzo omosessuale.

Più raramente si usa anche per riferirsi a donne omosessuali, soprattutto nei Paesi di lingua inglese.

La parola gay, un tempo usata in modo negativo come sinonimo di depravato - di facili costumi - dagli anni '20 e '30

del secolo scorso cominciò a essere **usata in senso positivo** dal movimento omosessuale internazionale, per rivendicare i **diritti negati** a una minoranza.

BISESSUALE

Indica l'attrazione sessuale e affettiva provata verso individui di diversi generi, non necessariamente provandone attrazione allo stesso modo, con la stessa intensità o contemporaneamente. Le persone bisessuali possono quindi essere attratte, innamorarsi e avere relazioni, anche durature nel tempo, sia con persone dello stesso genere, sia con persone dell'altro genere.

PANSESSUALE

Descrive una persona che può provare attrazione sessuale, romantica o emotiva **verso qualsiasi persona**, indipendentemente dal sesso, dal genere o dalla sessualità della stessa.

ASESSUALE

Indica una persona che sperimenta la **mancaanza di pulsioni verso l'attività sessuale**.

Alcune persone asessuali potrebbero sperimentare il desiderio sessuale, ma **non provare attrazione sessuale** costante. Inoltre, potrebbero anche provare attrazione romantica per altre persone.

L'asessualità è considerata un orientamento sessuale.

AROMANTICØ

Indica chi non prova attrazione sentimentale verso le altre persone.

DEMIROMANTICØ

Indica chi non sente alcuna attrazione romantica, a meno che non abbia già sviluppato un forte legame emotivo con l'altra persona.

DEMISESSUALE

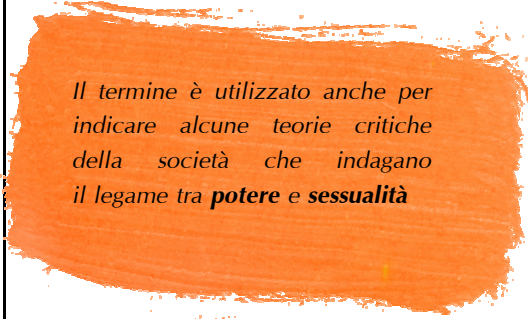
Persona che prova attrazione sessuale, solo se ha già sviluppato un'attrazione sentimentale o un legame emotivo con l'altra persona.

QUEER

Il termine inglese queer significa strano, insolito.

Un tempo veniva usato in senso spregiativo nei confronti delle persone omosessuali.

Oggi viene utilizzato in chiave positiva, per indicare tutte le **sfumature dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale**, con l'intento di superare i binarismi di genere e le definizioni identitarie rigide.



*Il termine è utilizzato anche per indicare alcune teorie critiche della società che indagano il legame tra **potere** e **sessualità***

STIGMA SOCIALE E CENNI DI STORIA

Fino alla metà del secolo scorso nelle società occidentali l'omosessualità era considerata una devianza oggetto di **stigma** e riprovazione pubblica.

In alcuni Paesi europei era sanzionata dalle leggi e considerata una malattia dalle istituzioni sanitarie internazionali.

Sulla spinta dei **movimenti di liberazione sessuale** degli anni '70, che hanno portato i diritti delle persone LGBTQIA+ al centro del dibattito pubblico, e con il contributo delle campagne di informazione corretta, cambia la percezione sociale dell'omosessualità; anche la scienza e la medicina correggono le precedenti definizioni dell'omosessualità.

Dal 1990 l'omosessualità viene depennata dalle malattie mentali ed oggi è definita dall'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità - "una **variante naturale** del comportamento umano".

Nonostante questi importanti risultati, ancora oggi in Italia persiste lo stigma verso le persone LGBTQIA+: secondo la ricerca ISTAT - Discriminazioni lavorative nei confronti delle persone LGBT+, nel 2022 quasi 8 persone su 10 hanno subito almeno un episodio di microaggressione legata all'orientamento sessuale sul luogo di lavoro.

(Fonte: - <https://www.istat.it/comunicato-stampa/discriminazioni-lavorative-nei-confronti-delle-persone-lgbt-in-unione-civile-o-gia-in-unione-anno-2022/>)

RIFERIMENTI UTILI

COORDINAMENTO TORINO PRIDE

Raggruppamento di associazioni cui aderiscono le realtà associative LGBT operanti nel territorio della regione Piemonte insieme ad associazioni non LGBT impegnate nel sostegno dei valori della laicità, del rispetto e della valorizzazione delle differenze.

www.torinopride.it

AGEDO TORINO

Associazione di genitori, parenti e amici di persone LGBT.

www.agedotorino.com

ARCIGAY TORINO OTTAVIO MAI

Comitato torinese dell'associazione nazionale Arcigay che si batte per la parità dei diritti, l'autodeterminazione, il superamento di stereotipi e pregiudizi nei confronti delle persone LGBTQI+, e contro ogni forma di discriminazione. Al suo interno è presente il Gruppo Giovani rivolto a ragazze e ragazzi LGBTQIA+ 16-27enni.

www.arcigaytorino.it

ASSOCIAZIONE QUORE

Associazione che si occupa dei diritti delle persone LGBTQ allargando il suo sguardo anche al panorama internazionale e favorendo uno scambio sociale, culturale e turistico.

www.quore.org

ASDC GATTO NERO

Associazione sportiva LGBTQ friendly nata nel 2005 e presente sul territorio torinese per i seguenti sport: tennis, volley maschile, femminile e scuola volley mista.

www.facebook.com/gattonero.asdc

CASARCOBALENO

Un polo integrato di servizi di interesse pubblico rivolti alla popolazione LGBT e di servizi diretti alla popolazione cittadina tutta creati dalla popolazione LGBT stessa.

<https://casarcobaleno.it/>

COLLETTIVO IDENTITÀ UNITE

Collettivo all'interno dell'Università di Torino che ha lo scopo di promuovere la cultura del rispetto delle diversità e di sensibilizzare l'ambiente universitario sulle tematiche LGBTQIA+.

www.facebook.com/identitaunite

COLLETTIVO ALAN TURING

Collettivo studentesco del Politecnico di Torino che ha lo scopo di supportare e incoraggiare student3 iscritt3 all'ateneo.

linktr.ee/collettivoalanturing

FAMIGLIE ARCOBALENO

Associazione di genitori omosessuali, di aspiranti genitori omosessuali nonché di sostenitori.

www.famigliearcobaleno.org

GENDERLENS

Supporto e in/formazione per le famiglie con bambin3 e adolescenti gender creative e trans.

www.genderlens.org

MAURICE GLBTQ

Associazione di volontariato e promozione sociale finalizzata a combattere ogni tipo di discriminazione e pregiudizio, con particolare riferimento al diritto alla libera espressione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere.

www.mauriceglbt.org

RETE GENITORI RAINBOW

Associazione di volontariato nata per dare supporto e accoglienza a genitori LGBT, single o in relazione, con figlie e figli da relazioni eterosessuali.

www.genitorirainbow.it

SUNDERAM

Associazione per il benessere delle persone trans.

www.facebook.com/Sunderam.onlus

MONDO TRANSGENDER

L'IDENTITÀ DI GENERE

L'identità di genere indica **la percezione di sé** come uomo o come donna o come un individuo che si posiziona oltre le due polarità.

Tutte le persone hanno un'identità di genere.

Per la maggior parte delle persone l'identità di genere è percepita come coerente con il sesso attribuito alla nascita, ad esempio, una persona che alla nascita è stata registrata come femmina, si definisce donna, oppure una persona che alla nascita è stata registrata come maschio, si definisce uomo.

In questi casi parleremo di persone **cisgender**, ovvero persone per le quali vi è coerenza fra il sesso e l'identità di genere.

Questo non è sempre vero per tutte le persone.

Nel caso in cui una persona non si riconosca nel sesso attribuito alla nascita e abbia una identità di genere differente, indipendentemente dal desiderio di modificare il suo aspetto, parleremo di persone **transgender o trans***.

Transgender è un **termine ombrello**, che si riferisce sia a persone che hanno una identità di genere opposta al sesso assegnato alla nascita, sia a persone che

non sentono di appartenere in maniera così rigida né all'uno né all'altro genere, non si riconoscono nel binarismo dei generi e preferiscono vivere la zona di confine oltre i generi.

Si può trovare ancora in uso il termine **transessuale**, per indicare le persone che si identificano con il genere opposto al sesso assegnato alla nascita.

Il termine è declinato al femminile, la donna transessuale, per indicare le persone che dal maschile approdano al femminile (MtF - Male to Female) oppure al maschile, uomo transessuale, per chi dal femminile approda al maschile (FtM - Female to Male).

Questo termine, così come le espressioni MtF ed FtM, è oggi contestato dalle associazioni trans* perché richiama ad una visione patologizzante dell'identità trans*.



Nel 2022 la WPATH (World Professional Association for Transgender Health) ha pubblicato l'ultima versione degli Standard of Care che riporta una serie di raccomandazioni indirizzate alle diverse figure professionali che si occupano di accompagnare le persone transgender e non binarie all'affermazione della propria identità di genere e al raggiungimento del loro benessere fisico e psicologico.

COSTRUZIONE E DECONSTRUZIONE DEL GENERE

Il termine *genere* si riferisce all'insieme di aspettative, comportamenti e attività attribuiti dalla società alle donne e agli uomini sulla base del loro sesso. Si parla di **costruzione** del genere perché il suo significato è in costante mutamento ed è influenzato da un complesso insieme di fattori storici, culturali e sociali.

Il genere come strumento normativo che assegna il ruolo sociale alle persone in base al sesso è stato messo in discussione dal movimento femminista, che ha mostrato come le donne siano “socializzate”, ovvero educate fin dall'infanzia, al ruolo a loro assegnato e come questo non sia un loro presunto destino biologico “naturale”.

La **decostruzione del genere**, ovvero la messa in discussione dell'idea di natura come norma che stabilisce regole fisse e immutabili per le persone riguardo alla sessualità, parte dalla critica femminista. I movimenti omosessuali e queer riprenderanno ed estenderanno la decostruzione del genere per liberare le persone da identità e ruoli che si presumono assegnati “per natura”.

PERCORSO DI AFFERMAZIONE DI GENERE

Le **persone transgender** desiderano poter vivere la loro vita nella dimensione psicologica e sociale a cui sentono di appartenere rispetto al genere.

Possono voler intraprendere un percorso sociale di **affermazione di genere**, che può comprendere la scelta di un **nome di elezione** e la richiesta di **documenti anagrafici** che si accordano con il genere al quale sentono di appartenere.

Alcune persone possono desiderare la trasformazione del proprio corpo per far sì che corrisponda il più possibile al proprio vissuto psicologico, intraprendendo un **percorso medico di affermazione di genere**, che in alcuni casi può richiedere l'assunzione di ormoni e la modifica chirurgica delle caratteristiche anatomiche sessuali.

Alcune persone transgender possono vivere una condizione di profondo disagio, data dalla fatica di conciliare il proprio sentire con il proprio corpo e con le aspettative sociali.

La medicina definisce oggi la condizione delle persone transgender come **incongruenza di genere**, collegandola alla salute sessuale e non alla malattia mentale.

Si tratta di una definizione frutto di un cammino verso la progressiva

depatologizzazione della condizione trans, condiviso da ampi settori delle società occidentali contemporanee.

Non è però sempre stato così.

A partire dagli anni '50, quando ha iniziato ad essere trattata dal mondo medico, la transessualità è stata considerata una malattia.

In particolare, il suo inserimento nel 1980 nel DSM III, il Manuale diagnostico statistico delle malattie mentali, l'ha definita una malattia psichiatrica.

Nel 2013, con il DSM V, si assiste ad un radicale cambiamento, che porta alla definizione clinica di **disforia di genere**, superando la precedente definizione di "disturbo" e cancellandola dalla sezione dei disturbi sessuali.

L'espressione **disforia di genere** si riferisce alla sofferenza che può accompagnare una persona che sente la non corrispondenza tra il genere a cui sente di appartenere e il sesso assegnato alla nascita. Questo termine appariva più adatto sia ad eliminare lo stigma di persone "disturbate", sia ad esprimere il malessere che può nascere dal sentire una identità non allineata con il proprio corpo.

In concomitanza con la pubblicazione del DSM V, è stata avviata una campagna internazionale per **depatologizzare** la transessualità.

Oggi il termine disforia di genere è ancora in uso, ma più raramente; come

abbiamo visto si usa il termine **incongruenza di genere**, introdotto nella classificazione internazionale delle malattie nel 2018 (ICD 11 dell'OMS).

Si è optato per questa espressione al posto di disforia di genere, in quanto non tutte le persone trans* presentano un forte malessere rispetto alla propria condizione, mentre **incongruenza di genere**, sottolinea in modo neutro lo scarto tra l'identità di genere e il sesso assegnato alla nascita.

RIFERIMENTI UTILI

INFOTRANS

Portale istituzionale a cura dell'ISS - Istituto Superiore Sanità in collaborazione con l'UNAR - Ufficio Nazione Antidiscriminazioni Razziali.

www.infotrans.it

SPO.T - SPORTELLO TRANS MAURICE

Nasce con l'intento di aiutare le persone trans nell'affrontare le questioni legate al percorso di affermazione di genere e alla vita quotidiana. Si relaziona con una rete territoriale per fornire le risposte migliori alle esigenze dell'utenza.

Spo.T è gestito da persone trans* che garantiscono un'accoglienza sensibile e professionale.

www.facebook.com/spot.maurice

www.instagram.com/spot_maurice

CIDIGEM

Il Centro multidisciplinare all'interno dell' Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino è costituito da professionisti di varie specialità (psicologia, endocrinologia, urologia, chirurgia plastica) esperti nella presa in carico della disforia di genere e della incongruenza di genere.

www.cittadellasalute.to.it

ONIG

L'Osservatorio Nazionale sull'Identità di Genere si propone di favorire il confronto e la collaborazione di tutte le realtà interessate al tema dell'incongruenza di genere. La sezione piemontese offre supervisione al personale che si trova a confrontarsi con queste tematiche.

www.onig.it

OLTRE LO SPECCHIO

GRUPPO ABELE

Lo sportello è dedicato all'ascolto e all'accoglienza di persone transgender in difficoltà. Offre percorsi di sostegno nella fase del percorso di affermazione di genere, per l'inclusione socio-lavorativa e per l'accoglienza residenziale temporanea.

www.gruppoabele.org/cosa-facciamo/vulnerabilita-e-vittime/transessualita-e-discriminazione

GENDERLENS

Supporto e informazione per le famiglie con bambini e adolescenti gender creative e trans. Segue l'approccio transpositivo e collabora con attivisti per sensibilizzare, fare rete, condividere buone prassi.

www.genderlens.org

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO - COMITATO PARI OPPORTUNITÀ

Studenti trans e non binary dell'Università di Torino possono ottenere una carriera alias.

www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/comitato-unico-di-garanzia/carriera-alias

POLITECNICO DI TORINO - COMITATO PARI OPPORTUNITÀ

Studenti trans e non binary del Politecnico di Torino possono ottenere una carriera alias.

www.polito.it/ateneo/parita-welfare-e-inclusione/pari-opportunita-e-inclusione

RETE LENFORD

Associazione di avvocate, avvocati e praticanti legali, per sviluppare e diffondere la cultura e il rispetto dei diritti delle persone LGBTI, promuovere lo studio e la conoscenza della materia tra operatori e operatrici del diritto.

www.retelenford.it

MONDO INTERSEX

Intersex è un termine ombrello che fa riferimento alle persone nate con caratteristiche congenite dei **caratteri sessuali** più varie rispetto alle nozioni mediche e sociali binarie di corpo maschile e femminile.

Con “caratteri sessuali” si intendono gli elementi del corpo considerati “sessuati”, come i cromosomi sessuali, le gonadi, i marcatori genetici, gli ormoni sessuali, gli organi riproduttivi, i genitali e le caratteristiche sessuali secondarie.

Un'altra definizione utilizzata per definire le persone intersex è persone con **Variazioni delle Caratteristiche del Sesso** (VCS), dall'inglese Variations of Sex Characteristics (VSC).

COSTRUZIONE E DECONSTRUZIONE DEL SESSO BIOLOGICO

Definiamo **sesso biologico** quegli aspetti dell'identità sessuale della persona legati ai cromosomi sessuali, agli ormoni sessuali, alla fisiologia degli apparati genitali e dei caratteri sessuali secondari (peluria, seno ecc...).

Di solito il sesso viene **assegnato alla nascita** come maschile o femminile sulla

base della forma dei genitali della persona neonata, senza prevedere altre possibilità.

Decostruire il sesso biologico significa riconoscere, come mostra l'esistenza delle persone intersex e come spiega la biologia, che il sesso biologico **non è una categoria binaria**, ma uno **spettro di variazioni**: femminile, maschile e tutte le variazioni intersex.

L'esperienza delle persone intersex fa emergere due dati.

Il primo è che, ancora troppo spesso, neonat³ che presentano un sesso non chiaramente definito come maschile o femminile, vengono sottopost³ a **interventi chirurgici** normalizzanti nei primi due anni di vita a partire dai 6 mesi e/o a terapie ormonali.

Gli effetti di questi interventi sono spesso devastanti poiché non è detto che crescendo ci si identifichi nel sesso assegnato chirurgicamente o stimolato/sviluppato attraverso le cure ormonali.

Le associazioni di persone intersex chiedono per questo di **sospendere ogni intervento** medico o chirurgico fino a che la persona non è in grado di decidere cosa vuole fare, fatti salvo motivi che possano compromettere drasticamente la salute.

Molte **variazioni delle caratteristiche del sesso** non sono evidenti alla nascita, ma possono essere riconosciute in età puberale o adulta, come nel caso in cui, ad esempio, approfondendo problemi come l'assenza di ciclo mestruale o l'infertilità, si evidenziano variazioni attraverso esami ormonali o cromosomici. Altre possono non essere mai scoperte per tutta la vita della persona.

Il secondo dato che emerge dall'esperienza è che **le persone intersex esistono**, nonostante non se ne parli.

Secondo quanto riportato da un recente documento delle Nazioni Unite, la percentuale delle persone intersex si colloca tra lo 0,05 per cento e l' 1,7 per cento della popolazione.

Si osservi che l' **1,7%** è la stessa percentuale di persone con i capelli rossi.

A differenza delle persone con i capelli rossi, che sono riconoscibili, le persone intersex non lo sono, a meno che non siano loro stesse a scegliere di rivelarsi.

Malta nel 2015, Germania nel 2021 e Grecia nel 2022 hanno introdotto leggi volte a proteggere i diritti delle persone intersex e vietare interventi differibili e non consensuali sulle persone nate con variazioni delle caratteristiche del sesso.

RIFERIMENTI UTILI

INTERSEXIONI

Collettivo intersezionale, nato nel 2013, con focus sui diritti delle persone intersex, delle persone discriminate per identità di genere e per orientamento sessuale.

www.intersexioni.it

INTERSEXESISTE

Progetto che nasce dalla collaborazione tra Claudia Balsamo, socia del gruppo italiano AISIA - Associazione Italiana Sindrome da Insensibilità agli Androgeni e Daniela Crocetti, ricercatrice italo-americana in ambito socio-storico.

www.intersexesiste.com

INFOINTERSEX

Infointersex è un sito web dedicato al benessere e alla salute delle persone intersex, nasce da una collaborazione tra l'Istituto Superiore di Sanità e l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito di un protocollo di intesa in materia di contrasto alle disuguaglianze sociosanitarie.

<https://www.iss.it/infointersex-copertina>

COMING OUT E OUTING

Il termine inglese **coming out** significa "uscire fuori" cioè dichiararsi o rendersi visibile. Si dice quindi che una persona gay, lesbica o trans* fa coming out quando decide di dichiarare il proprio **orientamento sessuale** e/o la propria **identità di genere**.

In Italia per indicare il coming out viene spesso erroneamente utilizzato il termine **outing** che invece significa rendere pubblico l'orientamento sessuale - o l'identità di genere - di una persona che vorrebbe mantenerlo segreto.

Questa azione, molto discussa anche all'interno dei movimenti LGBTQIA+, viene utilizzata soprattutto con finalità politiche nei confronti di persone omofobe, segretamente omosessuali, che hanno un ruolo pubblico, ad esempio in politica o in ambito religioso.

Il coming out può avvenire in famiglia oppure tra le amicizie, in ambito lavorativo, con diversi gradi di dichiarazione. Alcune persone fanno coming out soltanto tra le amicizie, altre solo in famiglia, alcune lo dicono solamente a uno dei due genitori oppure a un fratello o a una sorella, con tempi e modalità diverse a seconda della situazione.

Non ci sono regole, prescrizioni, età minime o massime per fare coming out. Ogni persona e ogni situazione è diversa e bisogna **valutare il contesto** in cui ci

si trova e decidere in base alle proprie considerazioni.

In senso più allargato il coming out può essere definito come un **percorso** di presa di coscienza di sé e del proprio orientamento non eterosessuale o della propria identità non cisgender. Questo percorso è complesso, graduale e non si conclude con una singola dichiarazione,

Il termine coming out deriva dall'espressione coming out of the closet (uscire dall'armadio) cioè uscire allo scoperto, alla luce del sole, tale espressione a sua volta rimanda al detto "avere degli scheletri nell'armadio" cioè qualcosa da dover tenere segreto.

Questa espressione a sua volta deriverebbe dall'espressione coming out party, il ballo delle debuttanti, in cui giovani delle classi più agiate, all'inizio del '900, facevano il proprio ingresso in società. Allo stesso modo le persone omosessuali negli anni '20 e '30 facevano coming out verso la comunità LGBT, frequentando i locali, le feste, ma non all'esterno, verso il resto della società.

perché la scelta di dichiararsi o non dichiararsi può riproporsi più volte nella vita: nel momento in cui si cambia scuola, si fanno nuove amicizie o ci si sposta in un nuovo ambiente di lavoro.

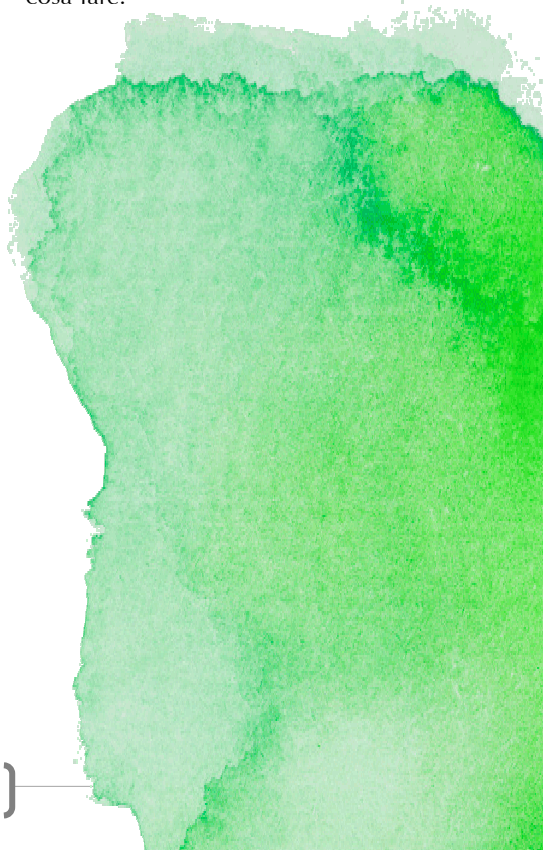
Le **persone gay o lesbiche** cercano di prendere la decisione giusta riguardo al fare o meno coming out soppesando continuamente costi e benefici; possono decidere di non fare coming out, perché l'orientamento sessuale non è una caratteristica immediatamente visibile.

Le **persone bisessuali** possono trovare complicato il processo di coming out, perché possono vivere il loro orientamento sessuale come una lotta tra due mondi separati, potrebbero “passare per etero” ed essere considerate persone privilegiate quando hanno una relazione con un partner del sesso opposto.

Le **persone trans*** nel percorso di affermazione di genere possono trovarsi in situazioni in cui il loro aspetto fisico è più o meno vicino alle rappresentazioni sociali del genere d'elezione. Una persona trans* si trova a dover decidere se fare o non fare coming out prima, durante o dopo il percorso, anche se talvolta la sua identità trans potrebbe essere riconoscibile. Quando una persona trans viene percepita dal suo aspetto come una persona cisgender, si parla di *passing*. Alcune persone trans* sono più inclini a non fare coming out per il loro *passing*.

Le **persone intersex** possono trovarsi in un sistema familiare che spinge a tenere segreta una condizione presente dalla nascita, instillando un sentimento di vergogna che rende ancora più complessa la scelta di fare coming out.

Di fronte al **coming out** possono esserci atti di derisione, di rifiuto o di allontanamento dalla famiglia o dal gruppo amicale e, in casi più gravi, di vera e propria violenza fisica. Per questo molte persone LGBTQIA+ riflettono con attenzione sui pro e contro della **scelta di dichiararsi**, valutando la possibilità di rivolgersi alle associazioni LGBTQIA+ per avere un punto di riferimento e non affrontare in solitudine la decisione su cosa fare.



DISCRIMINAZIONI VERSO LE PERSONE LGBTQIA+

Queste azioni vanno dall'espressione di **stereotipi** e **pregiudizi** alle **discriminazioni**, ai **crimini d'odio**.

Le discriminazioni verso le persone LGBTQIA+ persistono nella società italiana.

Lo dimostra l'indagine ISTAT-UNAR del 2022 sulle **discriminazioni lavorative** verso le persone LGBTQIA+, riportando che un terzo delle persone intervistate ha subito aggressioni esplicite sul posto di lavoro: umiliazioni o insulti (44,6%), calunnie e derisione (43,5%), l'esclusione da riunioni e conversazioni (40,7%), minacce verbali o scritte (20,2%) e aggressioni fisiche (7,2%).

Tra le azioni e i comportamenti discriminatori, vi sono le **microaggressioni**: atteggiamenti e comportamenti quotidiani, intenzionali oppure no, che affermano stereotipi e pregiudizi, esprimendo messaggi ostili, negativi, dispregiativi verso una persona in quanto ritenuta parte di un gruppo, in questo caso il gruppo LGBTQIA+.

Il prefisso micro indica che si tratta di **azioni brevi e di carattere subdolo**, spesso difficili da riconoscere e dimostrare, tuttavia esse hanno effetti negativi sulla salute mentale delle

persone che ne sono bersaglio e sono tra le cause del **minority stress**.

Si distinguono in:

- ✿ **microattacchi**
azioni consapevoli per insultare o discriminare come dire a una persona che i suoi problemi di adattamento sono causati dalla sua identità LGBTQIA+;
- ✿ **microinsulti**
azioni che indicano voluta mancanza di tatto, scortesia per umiliare la persona, come porre domande su presunte promiscuità sessuali;
- ✿ **microinvalidazioni**
azioni che sminuiscono la persona o negano la sua esperienza, come non riconoscere il lutto di una persona LGBTQIA+ che ha perso la compagna.

I **pronomi** sono le parole che usiamo quando ci riferiamo a un'altra persona senza usare il suo nome e nella lingua italiana possono essere declinati al maschile o al femminile. Può accadere che una persona non si riconosca nel pronome associato al genere assegnato alla nascita, perché non corrisponde alla

sua **identità di genere**. Per questo si sta diffondendo la prassi di presentarsi dicendo, insieme al nome, quali sono i **pronomi che desideriamo** si usino per riferirsi a noi. Se non sappiamo quale sia l'identità di genere di una persona, possiamo chiederle che pronomi vuole che vengano usati.

Il **Misgendering** è l'azione di riferirsi ad una persona con pronomi, o altri termini relativi al genere, errati. È una microaggressione, perché non viene rispettata e riconosciuta l'identità di genere della persona.

Il termine **omofobia** si utilizza per definire l'odio che alcune persone provano nei confronti delle persone omosessuali. Non indica una paura irrazionale ma tutti gli atteggiamenti, le parole e le azioni negative che hanno come oggetto l'omosessualità.

Un termine usato più raramente è **omonegatività** che, più in generale, tiene conto di quanto siano importanti i valori, le regole, i pensieri dominanti della società nel determinare il disprezzo e l'odio nei confronti delle persone LGBTQIA+.

La **transfobia** si riferisce ad atteggiamenti, credenze e azioni negative nei confronti delle persone transgender e di tutte le persone che esprimono una identità di genere non binaria o percepita fuori dalla norma. Le

donne trans possono trovarsi ad essere bersaglio di una forma specifica di **violenza di genere**, motivata sia dal **sessismo** che dalla transfobia.

La **bifobia** si esercita verso le persone bisessuali, che sono oggetto di specifici stereotipi negativi, come l'essere promiscue oppure confuse rispetto alla loro sessualità o traditrici.

Per indicare l'odio che alcune persone provano nei confronti delle persone lesbiche si parla di **lesbofobia**. Si distingue dall'omofobia perché ha un movente diverso: viene esercitata, come l'omofobia, contro l'orientamento sessuale, l'identità e l'espressione di genere della persona, ma ha anche una componente di **sessismo** e **misoginia**, in quanto la persona lesbica viene percepita come donna non disponibile sessualmente dall'uomo. Per questo la lesbofobia è una forma specifica di **violenza di genere**.

L'**interfobia**, o **intersexfobia**, è la paura e l'avversione irrazionale nei confronti delle persone intersex. Specifico di questa forma di discriminazione e/o violenza può essere l'intervento chirurgico di "normalizzazione" dei genitali alla nascita, la negligenza o l'abbandono della persona neonata, il disgusto per il corpo considerato "non conforme".

Le discriminazioni sopra descritte indicano sia atteggiamenti di svalutazione e avversione, sia le azioni di ostilità che ne conseguono.

Si manifestano in forme diverse e a volte simultanee:

- ✿ *atteggiamento che considera anormali o malate le persone LGBTQA+ e l'eterosessualità come l'unica espressione naturale della sessualità;*
- ✿ *linguaggio che utilizza espressioni di derisione o ingiuria;*
- ✿ *violenza che comprende aggressioni verbali e violenza fisica;*
- ✿ *passività e omissione che consiste nel non dire o fare niente di fronte a un comportamento omo lesbo bi transfobico;*
- ✿ *interiorizzata, che viene espressa dalle stesse persone LGBTQA+ come risultato dell'educazione ricevuta;*
- ✿ *istituzionalizzata, pratica istituzionale eretta a sistema in cui le persone LGBTQA+ sono sfavorite.*

BULLISMO OMOLESBOBITRANS FOBICO

Il **bullismo** è un comportamento aggressivo e di prevaricazione ripetuto nel tempo da parte di persone singole o in gruppo.

Gli atti di bullismo, sia fisici che verbali, che risultano particolarmente gravi si configurano come reati veri e propri.

Quando gli atti di bullismo vengono realizzati attraverso la rete web e sui social network si parla di **cyberbullismo**.

Il bullismo omolesebobitransfobico è una specifica forma di discriminazione e/o violenza che consiste in azioni deliberate da parte di uno o più individui finalizzate a denigrare una persona per la sua reale o presunta **identità di genere, orientamento sessuale o espressione di genere**.

Essere bersaglio di bullismo può esporre a una condizione di insicurezza e disagio e portare conseguenze anche gravi, come ridurre l'abilità di partecipare pienamente alle attività della comunità scolastica, persino abbandonare la scuola.

Il bullismo omolesebobitransfobico **si discosta** dalle comuni forme di bullismo per varie ragioni:

- ✿ gli attacchi sono mirati ad una parte intima e profonda della psiche e della sessualità della persona, in

un'età in cui sta crescendo e scoprendo se stessa;

- la persona attaccata può avere difficoltà a chiedere aiuto a figure adulte perché prova vergogna o ansia nell' attirare l'attenzione sulla sua sessualità oppure può temere di deludere le aspettative di genitori, insegnanti o altre figure di riferimento;
- per chi subisce un attacco può essere più difficile trovare sostegno tra pari di età, in quanto il numero di persone che hanno il coraggio di difendere chi è bersaglio di bullismo omosessualobisessualotransfobico si riduce di molto, per paura di essere considerate a loro volta persone gay, lesbiche, bisessuali o trans.

CHE FARE

Il bullismo omotransfobico non è un problema solo delle persone che ne sono bersaglio ma **riguarda tutt3**. Ciascun3 di noi può fare la sua parte per creare un ambiente sereno e sicuro a scuola, per stare meglio tutt3.

In queste situazioni è importante confidarsi, **non chiudersi in sé** e chiedere aiuto, senza aver paura del giudizio. In caso di difficoltà ci si può rivolgere alle **associazioni LGBT+** e ai servizi che si occupano di bullismo.

La ricerca Be Proud! Speak Out! sulle esperienze dei e delle adolescenti LGBTQI - Lesbiche, Gay, Bisessuali, Trans, Queer, Intersex - ha rilevato che in Italia quasi la metà (46,6%) di studenti LGBT non si sono sentit3 al sicuro a scuola durante l'anno scolastico in base al loro orientamento sessuale e quasi un terzo (31,4%) di studenti LGBT non si sono sentit3 al sicuro in base a come esprimono la loro identità di genere. (Fonte: <https://www.risorselgbti.eu/progetto/be-proud-speak-out-report/>)*

RIFERIMENTI UTILI

ARIA

Aria è un servizio della Città dedicato ai ragazzi e alle ragazze dai 14 ai 21 anni che possono trovare un luogo dove essere accolte/i, ascoltate/i, dove esprimersi e confrontarsi con figure esperte e con coetanei per trovare risposte a problemi grandi e piccoli.

www.arianetwork.net

CENTRI D'ASCOLTO PER ADOLESCENTI

(Torino e Prima Cintura)

Sono rivolti a giovani di età compresa tra **13 e 21** anni che sentono il bisogno di parlare delle proprie preoccupazioni e incertezze, anche eventualmente legate alla sfera sessuale.

www.comune.torino.it/torinogiovani/salute-e-vita-affettiva/centri-d-ascolto-per-adolescenti

REPARTO DI PROSSIMITÀ DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Si occupa di progetti di prevenzione al bullismo, tutela delle vittime e ricomposizione dei conflitti.

<http://www.comune.torino.it/vigiliurbani/prevenzione-sicurezza/sicurezza-urbana/bullismo-scuole-e-violenza-di-genere/>

NODO METROPOLITANO CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Il Nodo metropolitano contro le discriminazioni offre attività di consulenza gratuita a tutte le persone che ritengono di essere vittime o testimoni di atti o episodi di discriminazione.

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/antidiscriminazioni/nodo>



A close-up photograph of a person's hands holding a white speech bubble-shaped sign with a red border. The sign contains the text "HUMAN RIGHTS ARE MY PRIDE" in a bold, black, sans-serif font. The person's left hand, which has a silver ring on the ring finger, is visible on the right side of the sign. The background is blurred, showing a large pink circular object and a person wearing a blue and red plaid shirt.

HUMAN RIGHTS
ARE MY PRIDE

DIRITTI E CITTADINANZA LGBTQIA+

L'omosessualità non è una malattia

Quando fu descritta per la prima volta nella letteratura medica occidentale, l'omosessualità venne considerata una malattia e si cercava di scoprirne le cause scatenanti. Una ricerca statunitense dei primi anni cinquanta, conosciuta come Rapporto Kinsey (dal nome del suo curatore, il biologo Alfred C. Kinsey), indagando con un questionario anonimo i comportamenti e le fantasie di tipo sessuale di un grande numero di uomini e donne, rese noto quanto i comportamenti di tipo omosessuale fossero molto più diffusi nella popolazione adulta americana di quanto si ritenesse sino ad allora.

*L'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità, prendendo atto di sempre più numerose e accurate ricerche mediche, nel 1990 eliminò l'omosessualità dalla propria lista delle malattie mentali e la definì come una **variante naturale** del comportamento umano. Tale cambiamento viene annualmente ricordato il 17 maggio con la Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia.*

L'omosessualità non può quindi essere considerata una malattia.

Di conseguenza le cosiddette terapie riparative non sono da considerarsi corrette ma solo pratiche pseudoterapeutiche basate su pregiudizi antiscientifici contro le persone omosessuali.

IN ITALIA

La prima legge italiana in materia di diritti LGBTQIA+ è del 1982. Si tratta della **Legge n. 164/1982** che ha previsto la "rettificazione di attribuzione di sesso", per permettere alle persone transessuali e transgender di ottenere la modifica dei dati anagrafici (nome e sesso) sui documenti d'identità e/o avere l'autorizzazione agli interventi chirurgici.

Questa legge, che oggi mostra molti limiti, fu una delle prime ad essere emanata da un

Paese europeo prima della creazione dell'Unione Europea, dopo che sullo stesso tema avevano emanato leggi solo la Svezia e la Germania.

Per quanto riguarda i diritti delle persone omosessuali, l'Italia è stato invece uno degli ultimi Paesi europei a dotarsi di una legge. Nel 2016 è stato introdotto l'istituto delle unioni civili per le coppie dello stesso sesso.

Si tratta della **legge 76 del 2016**, conosciuta anche come **legge Cirinnà**, che ha introdotto l'istituto dell'unione civile per

le coppie dello stesso sesso, definite come formazioni sociali specifiche, per distinguerle dal matrimonio, istituto riservato alle coppie eterosessuali. Per le unioni civili, a differenza dal matrimonio, non è previsto l'obbligo di fedeltà e sono ridotti i tempi e le procedure di divorzio. La mancanza più problematica della legge Cirinnà riguarda la filiazione. La legge non dà la possibilità alle coppie omosessuali di adottare un minore e non riconosce il legame genitoriale tra il genitore sociale, ovvero non biologico, e ~~a~~ **figli** biologici del coniuge. La mancanza di diritti per **3** ~~figli~~ **figli** di famiglie omogenitoriali di prima costituzione resta un problema aperto, nonostante la legge sulle Unioni civili.

La stessa normativa prevede che le medesime disposizioni che disciplinano la concessione della cittadinanza per matrimonio con **cittadin3 italian3** si applichino alle unioni civili tra persone dello stesso sesso.

IN EUROPA

All'interno dell'Unione Europea, i diritti delle persone LGBTQIA+ sono considerati dalle leggi dei singoli Paesi con alcune differenze.

Alcuni Paesi hanno adottato una normativa che riconosce le coppie di fatto, altri hanno riconosciuto il diritto al matrimonio egualitario tra persone dello stesso sesso (Austria, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Spagna, Portogallo, Islanda, Norvegia, Finlandia, Svezia, Danimarca, Francia, Germania, Regno Unito, Irlanda, Malta, Slovenia, Svizzera), in alcuni è riconosciuto anche

il diritto all'adozione, seppure con diverse modalità.

Il percorso per il riconoscimento del diritto alla parità di trattamento per le **persone omosessuali** si è delineato con il susseguirsi dei seguenti principali passaggi:

- ✿ nel **1981** l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa ha emanato una Raccomandazione rivolta agli Stati europei;
- ✿ nel **1994** il Parlamento Europeo ha adottato una Risoluzione per la parità dei diritti in materia LGBT all'interno dell'Unione Europea;
- ✿ nel **2000** il Consiglio Europeo di Nizza ha adottato la **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea**, che con l'art. 21 sancisce il principio della non discriminazione fondata sull'orientamento sessuale. Tale articolo vieta "qualsiasi forma di discriminazione fondata, in specifico, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione, le condizioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale";
- ✿ nel **2000**, è stata approvata la **Direttiva 2000/78** che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, includendo anche l'orientamento sessuale tra i criteri di non discriminazione (recepita

dall'Italia con il **Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 216**);

- nel 2003 il Parlamento Europeo, con l'art. 54 della "Relazione annuale sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione Europea", ha invitato i Paesi membri a legalizzare le relazioni di coppia anche tra persone dello stesso sesso, con "gli stessi diritti riconosciuti al matrimonio".

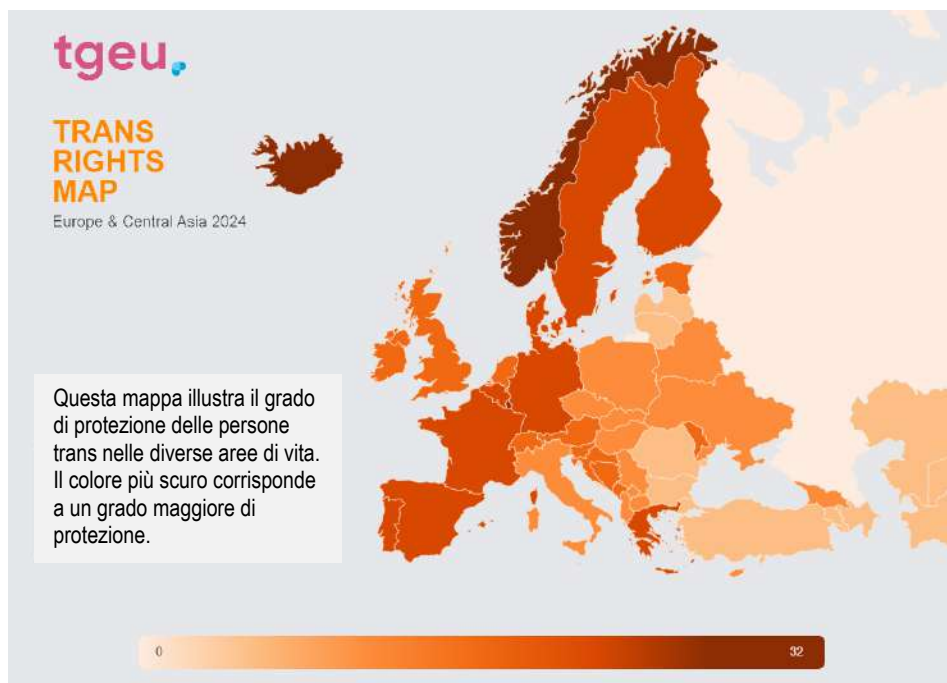
Per quanto riguarda i diritti delle **persone transgender**, l'Europa presenta la possibilità di riconoscere il nome d'elezione sostanzialmente in quasi tutti gli stati. La situazione legale delle

persone transgender è raffigurata nella mappa aggiornata annualmente da Transgender Europe (TGEU).

Nella maggior parte dei Paesi, per poter accedere al cambio dei dati anagrafici è però richiesta una diagnosi di disforia di genere.

Il divieto di interventi chirurgici prima che la **persona intersex** sia in grado di dare il consenso informato è presente solo in: Germania, Grecia, Islanda, Malta, Portogallo, Spagna.

Nel 2019 il Parlamento Europeo si è schierato al fianco delle persone LGBTIQ+, prima condannando fermamente l'istituzione di "zone libere



dall'ideologia LGBTI" in alcune province della Polonia, e in seguito, nel 2021, dichiarando l'**Unione europea "zona di libertà"**, dove a chiunque possa essere garantita la possibilità di mostrare pubblicamente l'orientamento sessuale o l'identità di genere, senza temere ritorsioni.

Non in tutti i Paesi dell'Unione Europea è però garantita la libertà di espressione dell'identità sessuale delle persone. In **Ungheria** è stata approvata nel 2021 una legge che vieta o limita fortemente le rappresentazioni dell'omosessualità e del cambiamento di genere nei contenuti dei media e nel materiale educativo rivolto a un pubblico di età inferiore ai **18** anni.

NEL MONDO

L'orientamento omosessuale e l'identità di genere transgender **non sono sempre state discriminate** nelle diverse culture ed epoche storiche.

L'identità di genere non è tutelata legalmente in tutti i Paesi. In diversi Paesi del mondo esistono procedure mediche e legali per il riconoscimento dell'identità di genere transgender; in alcune culture l'identità di genere transgender può essere vissuta socialmente al di fuori della medicina e della legge di stato.

Gli studi antropologici hanno mostrato come **il genere non sia un dato fisso e uguale in tutto il mondo**, ma una costruzione culturale che varia a seconda del luogo e del tempo e delle situazioni.

Per esempio in India esistono le comunità Hijras, di origini antiche, composte da persone che, anche se nate maschi, vivono la loro vita al femminile e ricoprono ruoli specifici all'interno della comunità.

Nei paesi balcanici, in genere Albania o Kosovo, esistono ancora le burrnesh, anche dette vergini giurate, persone di sesso femminile che, per varie ragioni, assumono un ruolo maschile all'interno della comunità.

Molte società moderne, occidentali e non, esprimono un pensiero dominante secondo il quale la norma, ovvero il modo di essere migliore e da preferire, è l'orientamento sessuale eterosessuale e l'identità di genere cisgender, mentre l'orientamento omosessuale e/o l'identità di genere trans sono considerati negativamente come deviazioni. Tali società sono definite **eterocisnormative**.

Nelle società eterocisnormative di vario grado, le persone LGBTQIA+ subiscono un trattamento diverso dalle altre: sono socialmente discriminate in quanto considerate devianti dalla normalità, e in molti Paesi sono loro negati i diritti riservati alle persone eterosessuali, come il matrimonio, l'adozione, la fecondazione assistita.

Presentiamo il caso di un paese europeo, la **Russia**.

In Russia, nel gennaio 2013, il Parlamento ha esteso a tutto il territorio nazionale una legge che vieta la cosiddetta propaganda omosessuale nei confronti di minori.

La genericità del significato di "propaganda" ha di fatto limitato le libertà di espressione e di manifestazione su tutti i temi LGBTQIA+

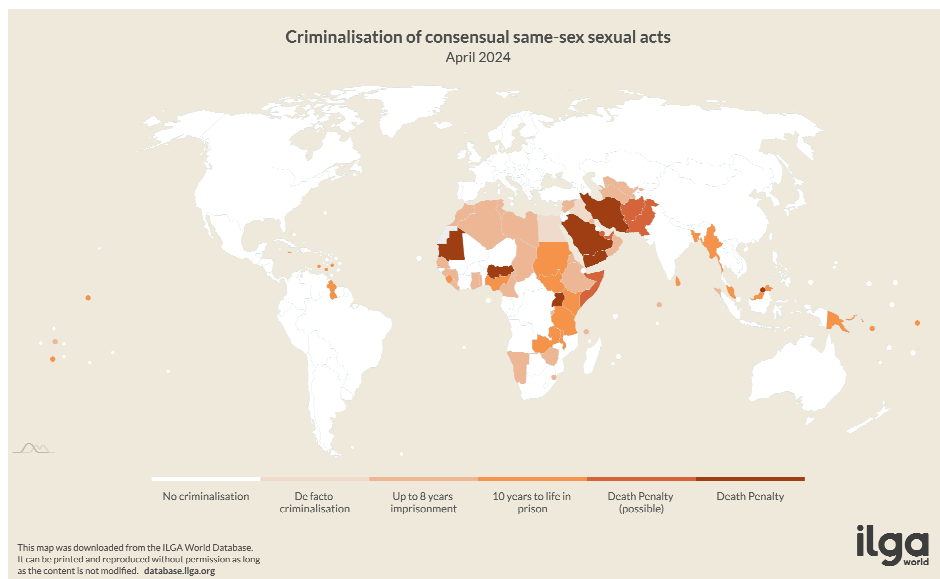
e ha contribuito a rendere ancora più difficile la vita delle persone LGBTQIA+, con un aumento di **gravi episodi di omofobia e transfobia**.

Con il pretesto della propaganda, viene impedita l'esposizione della bandiera rainbow, non è possibile organizzare eventi pubblici sulle tematiche LGBTQIA+ (convegni, trasmissioni radio-televisive, pagine web ecc.) e vengono ogni anno vietati i pride e tutte le manifestazioni per altre ricorrenze LGBTQIA+.

Nel dicembre 2022 la situazione in Russia si è ulteriormente inasprita, in quanto è entrata in vigore una nuova legge relativa al divieto di cosiddetta "propaganda delle relazioni o orientamenti sessuali non tradizionali, della pedofilia e del cambio di sesso", che estende a tutta la popolazione il

divieto di informazione sulle tematiche dell'omosessualità e della transessualità previsto per i minori dalla legge del 2013.

L'omosessualità è **punita in molti Paesi**, con pene di varia entità, dall'arresto sino alla pena di morte come illustra la mappa ILGA world.



fonte ILGA Europe - International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans, Intersex Association

RIFERIMENTI UTILI

ILGA EUROPE

Sezione europea dell'International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans, Intersex Association - organizzazione internazionale non governativa che riunisce 700 organizzazioni provenienti da 54 paesi europei e dell'Asia centrale.

www.ilga-europe.org

OII EUROPE

È l'unico raggruppamento europeo di organizzazioni che lavorano per i diritti della popolazione intersex.

www.oii europe.org

TGEU TRANSGENDER EUROPE

Associazione di volontariato che opera per il raggiungimento dell'uguaglianza dei diritti per tutte le persone trans* in Europa.

www.tgeu.org

RETE LENFORD

Associazione di avvocat3 e praticanti legali, per sviluppare e diffondere la cultura e il rispetto dei diritti delle persone LGBTI, promuovere lo studio e la conoscenza della materia tra operatori e operatrici del diritto.

www.retelenford.it



PRINCIPALI RICORRENZE DEL MOVIMENTO LGBTQIA+

data	ricorrenza	descrizione
13 gennaio	Giornata mondiale del dialogo tra religione e omosessualità	Istituita da Arcigay in memoria di Alfredo Ormando, che nel 1998 si tolse la vita in Piazza San Pietro per protestare contro l'omofobia della Chiesa cattolica.
27 gennaio	Giorno della memoria	Istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, celebra la liberazione di Auschwitz da parte dei sovietici nel 1945 e tutte le vittime del nazismo, comprese le persone LGBTQIA+, perseguitate e sterminate perché ritenute un pericolo per la società e per la "purezza della razza".
31 marzo	Giornata della visibilità transgender-TDoV	Fu fondata dall'attivista transgender statunitense Rachel Crandall nel 2009 per dare visibilità alla comunità transgender all'interno della comunità LGBTQIA+.
6 aprile	Giornata internazionale dell'asessualità	Ha lo scopo di promuovere una campagna internazionale per la visibilità dell'intero spettro dell'asessualità, che comprende le persone asessuali, greysessuali, demisessuali e tutte le varie identità asex.
26 aprile	Giornata della visibilità lesbica	Istituita nel 2008, la giornata ha lo scopo di far riflettere sulla doppia discriminazione sperimentata dalle donne lesbiche in una società eteropatriarcale e sull'invisibilità delle donne lesbiche anche all'interno del mondo LGBTQIA+.

5 maggio	Festa delle famiglie	Istituita nel 2012 grazie all'impegno della attivista svizzera Maria von Känel, la giornata celebra la diversità di tutte le famiglie attraverso la condivisione di momenti di festa con bambini, genitori e tutte le persone, invitando a vivere le differenze come una ricchezza.
17 maggio	Giornata Internazionale contro l'omobifobia	È stata scelta a livello internazionale (riconosciuta dall'Unione Europea e dalle Nazioni Unite) per ricordare il 17 maggio del 1990 quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità decise di rimuovere l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali.
28 giugno	Giornata internazionale dell'orgoglio LGBTQIA+ – PRIDE	Il 28 giugno 1969 le persone LGBTQIA+ che frequentavano il bar Stonewall Inn a New York si ribellarono ai soprusi della polizia. Questo episodio è generalmente considerato da un punto di vista simbolico il momento di nascita del movimento di liberazione LGBTQIA+ moderno in tutto il mondo e viene celebrato ogni anno con la manifestazione del Pride.
23 settembre	Giornata dell'orgoglio e della visibilità Bisessuale	È stata istituita nel 1999, a partire da un'idea dei attivisti americani Wendy Curry, Michael Page, e Gigi Raven Wilbur, con lo scopo di combattere l'invisibilizzazione e la stigmatizzazione delle persone bisessuali sia all'esterno che all'interno della comunità LGBTQIA+.
11 ottobre	Coming Out Day	Nato nel 1988 celebra l'importanza della visibilità delle persone LGBTQIA+. La data ricorda la seconda marcia su Washington per i diritti LGBTQIA+, svoltasi l'11 ottobre 1987.

16 ottobre	Spirit Day	Ideata dall'adolescente canadese Brittany McMillan nel 2010, in risposta ad una serie di suicidi di giovani LGBTQIA+ vittime del bullismo, celebra il colore viola della bandiera arcobaleno, ed incoraggia i giovani LGBTQIA+ a resistere al bullismo.
8 novembre	Intersex Day of Remembrance/Intersex Solidarity Day	Ricorda la nascita di Herculine Barbin (1838-1868), una delle persone intersex più note al mondo grazie ad uno studio di Michel Foucault. Viene celebrata soprattutto nell'Europa continentale, mentre la Giornata della Consapevolezza Intersex soprattutto nei paesi anglosassoni.
20 novembre	Transgender Day of Remembrance – TDoR	Giornata internazionale in ricordo delle persone transgender vittime di violenza. L'introduzione di questa ricorrenza è dovuta alla morte di Rita Hester, una donna transessuale uccisa negli Stati Uniti nel 1998. L'anno successivo Gwendolyn Ann Smith creò questa giornata per ricordare Rita e tutte le vittime di omicidi transfobici.
1° dicembre	Giornata mondiale contro l'AIDS	E' stata istituita nel 1988, al Summit mondiale dei ministri della sanità sull'AIDS, per unire le persone in tutto il mondo nella lotta contro questa malattia, per supportare le persone che vivono con l'HIV e ricordare coloro che ne sono morti.



PER APPROFONDIRE

Qui di seguito una selezione di letture, film e serie tv che possono aiutare a conoscere meglio il mondo LGBTQIA+.



Le omosessualità / Chiara Bertone. - Roma: Carocci, 2009.

L'autrice ricostruisce il percorso storico che ha portato a considerare l'omosessuale come "diverso" e illustra le forme e i contesti in cui attualmente gay e lesbiche definiscono la propria identità, creano spazi in cui poterla esprimere, fanno famiglia.

Il coraggio verrà / Sara Poma. - Harper Collins, 2023.

Roma, 1972. Una donna chiamata Maria Silvia Spolato rivendica la propria omosessualità durante una manifestazione di piazza. È la prima a farlo, in Italia, e questa scelta, coraggiosa e necessaria, avrà conseguenze drammatiche sulla sua vita.

Gender (R)evolution / Monica Romano. - Mursia, 2017.

Dalla rivolta di Stonewall all'uccisione dell'attivista trans Hande Kader, passando per le battaglie del movimento LGBT italiano, Monica Romano racconta in prima persona la storia di quel lungo percorso di affermazione delle libertà.

Generazione arcobaleno. La sfida per l'eguaglianza dei bambini con due

mamme / Micaela Ghisleni. - Einaudi, 2020.

Il racconto della battaglia civile perché, ai genitori dello stesso genere, sia riconosciuto il dovere della responsabilità genitoriale per 3 propri figli fin dalla nascita.

Queer. Storia culturale della comunità LGBT+ / Maya De Leo. - Einaudi, 2021.

Questo volume rappresenta la prima storia completa delle sessualità e delle identità LGBT+ in Occidente dal XVIII secolo al tempo presente.

Intersex. Antologia multidisciplinare / a cura di Michela Balocchi. - ETS, Pisa, 2019.

Cosa si intende per intersessualità? Cosa significa che le due categorie di sesso socialmente riconosciute (femmina e maschio) non esauriscono la varietà delle caratteristiche di sesso?

Play with fire / Nicoz Balboa. - Oblomov, 2020.

Che cosa ci definisce maschi o femmine? Il sesso oppure la percezione che abbiamo di noi stessi? E che cosa potrebbe fare di me il ragazzo con le spalle larghe e il bacino stretto che sento di essere e non ritrovo quando mi guardo nello specchio?

La stanza di Giovanni / James Baldwin. - Fandango, 2017.

David, un giovane newyorkese in fuga da se stesso, è approdato a Parigi nel tentativo di affrancarsi dalla propria educazione e dalla vita da ragazzo

perbene che sembra essergli stata cucita addosso.

Febbre / Jonathan Bazzi. – Fandango libri, 2019.

A Jonathan, poco più che trentenne, viene una febbre che non sembra voler andare via. Dopo giorni, settimane di ansia, visite mediche e test, emerge la verità: si tratta di HIV.

Middlesex / Jeffrey Eugenides. – Oscar Mondadori, 2004.

Calliope Stephanides, una persona intersex, racconta l'epopea della sua famiglia attraverso tre generazioni.

La giungla dei frutti rubini / Brown Rita M. - Milano: ES, 2010.

Romanzo di formazione sentimentale di Molly, una ragazza lesbica irriverente e fuori dagli schemi, che abbandona il sud degli stati uniti per trasferirsi a New York.

FILM

* film con tematica giovanile

Un bacio*

Ivan Cotroneo, Italia, 2016

Tre amici, due ragazzi e una ragazza, vengono in qualche modo discriminati dall'3 compagni di scuola. Uno di loro, Lorenzo, perché è dichiaratamente gay. Una storia di amicizia, bullismo e omofobia.

Moonlight

Barry Jenkins, USA, 2016

Racconta l'infanzia, l'adolescenza e l'età adulta di Chiron, un ragazzo nero cresciuto nei sobborghi di Miami, alla faticosa ricerca di un suo posto del mondo. Un film sull'identità, la famiglia, l'amicizia e l'amore; una grande interpretazione del cast di attori3.

Tomboy*

Céline Sciamma, Francia 2011

Laure, una bambina di dieci anni, si presenta all'3 suoi3 nuov3 amic3 come Mikael. La sua 'trasformazione' dà luogo a situazioni sempre più complicate che esplodono all'inizio dell'anno scolastico.

Close

Lucas Dhont, Belgio, Paesi Bassi, Francia, 2022

Due tredicenni, vivono la loro preadolescenza condividendo momenti di gioco e momenti di riflessione. Il loro ingresso nella scuola superiore fa sì che 3 nuov3 compagn3 inizino a manifestare il sospetto che la loro sia non solo un'amicizia ma una relazione sentimentale.

La diseducazione di Cameron Post

Desiree Akhavan, USA, 2018

Cameron è un'adolescente che scopre di essere attratta dalle donne ma deve fare i conti con la zia che la manda in un centro religioso di "diseducazione" all'omosessualità.

Stranizza d'amuri

Giuseppe Fiorello, Italia, 2023

Nella Sicilia degli anni '80 due adolescenti, Gianni e Nino, vivono segretamente la loro storia d'amore.



SERIE TV

Pose

Ambientata a New York nel 1987, ricostruisce gli ambienti LGBT e la "ball culture", attraverso le vicende di un giovane ballerino senza dimora e di un collettivo di artist3 emarginat3 e liber3.

1 stagione 2018 - ultima 2021

Heartstopper

Charlie e Nick scoprono che la loro amicizia potrebbe essere qualcosa di più mentre si destreggiano tra la scuola e l'amore.

1 stagione 2022 - in produzione

Modern family

Sitcom che racconta le vicende di una famiglia allargata che non corrisponde ai canoni tradizionali, in cui c'è anche una coppia di uomini che ha adottato una bambina.

1 stagione 2009 ultima 2018

Sense 8

Otto persone che vivono in diverse parti del mondo con culture, religioni e orientamenti sessuali differenti improvvisamente scoprono di essere collegate telepaticamente.

1 stagione 2015 ultima 2018

Sex education

Otis e Maeve iniziano a gestire un business segreto di terapia sessuale fra 13 student3 della loro scuola.

1 stagione 2019 ultima 2023









Questa guida è disponibile
anche su torinogiovani.it